



**CITTA' DI VITTORIA**

# **RASSEGNA STAMPA**

11 Maggio 2018

**SALUTE.** Protesta degli operatori sanitari davanti alla direzione generale di piazza Igea. Il sindacato: «Adottate una serie di decisioni unilaterali che fanno scomparire 340 posti»

# Tagli negli organici Asp, sindacato in rivolta

● Cgil, Uil, Fsi, Fials, Ugl e Sunas: «La dotazione rimodulata senza alcun confronto con i rappresentanti dei lavoratori»

**Nunzio Fernandez: «L'ultimo tentativo è stato un incontro all'assessorato regionale». Al momento nessuna replica da parte della direzione aziendale da noi contattata.**

**Giada Drocker**

●●● Sit in di protesta degli operatori sanitari davanti alla direzione generale dell'Asp di Ragusa in piazza Igea, ieri mattina. Il sit in è stato organizzato da Fp Cgil, Uil Fpl, Fsi, Fials, Ugl e Sunas. Fulcro della protesta rivolta al commissario Ficarra, le relazioni sindacali deteriorate, o quasi nulle secondo quanto riferiscono i leader sindacali a fronte di atti definiti unilaterali con i quali sono stati tagliati circa 340 posti nella dotazione organica provinciale. I sindacalisti chiedono di conoscere i criteri e le motivazioni di scelte che non incidono solamente sui lavoratori della sanità, ma sulla qualità e la sicurezza dai pazienti. «Non chiediamo risposte solo sul taglio dei posti ma sulla mancata attivazione di servizi - spiega Toni Rizzo della Uil Fpl - e chiediamo risposte sulla Lungodegenza di Modica e Vittoria, sulla Riabilitazione a Ragusa, sui reparti di Neonatologia di Modica e Vittoria, sulla Astanteria del pronto soccorso di Comiso, sul-

la Anatomia patologica, sulla Geriatria di Comiso, tanto per fare qualche esempio». La situazione in alcuni reparti sarebbe al limite del collasso. «Sapete che alla Residenza sanitaria assistita, nel turno di notte c'è un solo infermiere per 40 pazienti ricoverati e il supporto di un unico operatore socio sanitario?», aggiunge Rizzo. «Abbiamo deciso di iniziare la protesta, e non ci fermeremo - commenta Nunzio Fernandez, segretario Fp Cgil - dopo avere effettuato numerosi tentativi di dialogo con i vertici dell'Azienda sanitaria provinciale, abbiamo richiesto incontri, inviato note per esporre le criticità ma non c'è stato riscontro. L'ultimo tentativo è stato un incontro all'Assessorato regionale». La nuova dotazione organica è la delibera su cui i sindacati stanno ponendo attenzione maggiore. «La dotazione è stata rimodulata ma senza alcun confronto con i sindacati, solo una informativa. Si tratta di atti unilaterali - prosegue Fernandez - con delibere che spesso non sono supportate nemmeno dal parere del direttore sanitario». Ancora non sarebbero partiti i rinnovi per gli operatori socio sanitari, «delibera pubblicata - dicono i manifestanti - ma a distanza di parecchi giorni, ancora nessuna immissione per i quadri-mestrali». Con i tagli previsti che



Un momento della protesta di ieri mattina dei lavoratori dell'Asp

vengono etichettati «senza raziocinio» dal segretario della Fp Cgil, viene azzerata la «stroke unit» della Neurologia a Vittoria, servizio vitale per chi ha un ictus e deve essere trattato entro tre ore. Il centro più vicino è a Catania. «Anche per questa ragione - conclude Fernandez - riteniamo che il problema «sanità»

non sia una questione che attiene solamente i lavoratori del comparto ma tutta la collettività che in questo modo viene danneggiata». Toni Rizzo della Uil Fpl nel pomeriggio di ieri si è recato al Comune di Vittoria con gli altri rappresentanti sindacali per un confronto con l'Amministrazione comunale. «Non è il primo

confronto con le amministrazioni locali - conclude - è un problema serio, quello della sanità in provincia e interessa da tutti i cittadini». Tra i temi della protesta anche la stabilizzazione del personale precario. Al momento, nessuna replica da parte della direzione aziendale da noi contattata. (GIAD)



# «Aiuti in agricoltura, l'esecutivo ci osteggia»

**LA POLEMICA.** Pd e Nuove Idee accampano meriti sull'odg esitato in Consiglio



**IL PROTOCOLLO.** Venerdì 4 maggio, nella sala degli Specchi di palazzo Iacono, è stato firmato (nella foto) un protocollo d'intesa tra il Comune di Vittoria e l'Ordine dei Commercialisti di Ragusa per consentire ai cittadini l'accesso alle procedure di soluzioni della crisi da sovraindebitamento attraverso l'Occ, organismo di composizione della crisi. Il protocollo prevede la presenza negli uffici comunali di un esperto dell'Occ che avrà il compito di fornire assistenza gratuita ai cittadini che ne faranno richiesta. Tutte le informazioni relative ai giorni e agli orari di ricevimento del pubblico sono reperibili sul sito istituzionale del Comune ([www.comunedivittoria.com](http://www.comunedivittoria.com)) al link Occ. Sulla scorta del protocollo, il Comune si impegna a diffondere l'educazione finanziaria nelle scuole secondarie superiori.

**I consiglieri Sallemi (Sac) e Pelligra (Fi) non ci stanno: «Ma se non sapevano neppure ciò di cui parlavamo. Sono le solite accuse strumentali»**

**DANIELA CITINO**

La verità in politica, a volte, sembra assumere le sembianze di un'erma bifronte. Ovvero di un volto a due teste. Il paragone ben si adatta alla diversa "lettura" che le due voci di sala Carfi fanno della loro ultima seduta consiliare nel corso della quale si doveva deliberare sull'adozione di misure a sostegno delle aziende colpite dal nubifragio del 10 novembre scorso nonché di chiedere al governo, nazionale e regionale, lo stato di calamità naturale. Per Pd e Nuove Idee l'aver impegnato l'amministrazione ad abbattere dell'80% i tributi locali per tre anni alle imprese, comprese quelle agricole, danneggiate dall'evento calamitoso, è unicamente il frutto della loro tenacia politica tanto da sostenere di "avere ottenuto l'assenso al voto del sindaco e della maggioranza solo per averli messo alle corde". "Siamo dispiaciuti e scandalizzati nell'aver visto 15 consiglieri capitanati dal sindaco cercare il pelo nell'uovo e accampare scuse a dir poco disonorevoli ed ecco perché ci riteniamo enormemente soddisfatti di avere condotto in porto una battaglia a favore della nostra comunità". A smentire questa "verità" ci pensa il capogruppo consiliare di "Se la ami, la cambi" Salvo Sal-



DA SINISTRA BIAGIO PELLIGRA E SALVO SALLEMI CHE REPLICANO A PD E NUOVE IDEE

lemi accusando Pd e Nuove Idee di ricorrere alla solita "alterazione schizofrenica della realtà allo scopo di disinformare nell'ottica della strumentalizzazione" sottolinea Salvo Sallemi

capogruppo di "Se la ami la cambi" che smentendone le dichiarazioni, dà diversa lettura di quanto accaduto a Sala Carfi. "Il sindaco ad inizio di dibattito ha subito detto che era stata già deli-

berata la richiesta alla Regione e al Governo per la dichiarazione dello stato di calamità nonché di avere chiesto l'istituzione di un ufficio per la segnalazione dei danni alla Protezione Civile precisando che la determinazione è di pertinenza del solo ispettorato agrario" spiega Sallemi.

"Non sapevano infatti che le aziende agricole non pagano tasse comunali ed invece di prenderne subito atto, hanno deciso di ripiegare con un duro attacco all'amministrazione e solo quando, alla fine, hanno preso atto di aver presentato un odg errato e dopo essere stati invitati dal sottoscritto a riformularlo in maniera corretta al fine di poterlo trattare e discutere, il consigliere comunale Di Falco, di suo pugno, ha scritto un emendamento corretto che poi è stato votato. Ciò dimostra che se le illuminate menti del Pd e Nuove Idee avessero anteposto la logica del dialogo e della conoscenza dei fatti alla pretestuosa e infamante propaganda, avrebbero evitato di certo una figuraccia". Sulla stessa lunghezza d'onda il forzista Biagio Pelligra ribadendo che l'odg presentato non solo era errato ma che era anche tardivo dato che l'amministrazione si era già adoperata in tal senso: "Senza un interlocutore autorevole, quale il governo nazionale, non si potrà dare un alto respiro alla questione agricola. Quindi, non solo il Pd e Nuove Idee hanno presentato un ordine del giorno in maniera tardiva ma per di più era del tutto errato e per questa stessa ragione non avrebbe potuto essere votato. Ecco perché dopo due ore di spiegazioni provenienti dai banchi della maggioranza, è stato finalmente raccolto il nostro invito a modificare totalmente il documento perché errato".

## LA GIUNTA APPROVA

### Sì al bilancio di previsione per il 2018

La giunta comunale ha approvato il bilancio preventivo 2018 e il Dup 2018/2020 che segue l'approvazione del rendiconto 2017. A tratteggiare le linee guida del documento contabile che passerà all'esame del consiglio comunale è il sindaco Giovanni Moscato. "Il bilancio preventivo - spiega il primo cittadino - è un indicatore dello stato di salute dell'ente e, nel caso di Vittoria, indica come la mala gestio di decenni passati possa arrivare a incidere pesantemente sulla formazione del bilancio attuale. Questo previsionale risente della continua emersione di debiti fuori bilancio contratti negli anni passati, dei contenziosi aperti e persi risalenti agli anni '80, di transazioni dovute e mai saldate, di servizi non pagati. Basti pensare che il Comune è stato condannato a pagare un ingente debito con l'Inps - relativo ai contributi previdenziali non versati ai dipendenti - risalente al 1984 e ammontante a diverse migliaia di euro".



Una grave perdita  
la scomparsa  
del dirigente  
di polizia  
Guglielmino  
protagonista  
degli anni di piombo

# «Ciao Marcello la città ti saluta e ti ringrazia Ci mancherai»

GIUSEPPE LA LOTA

“Ciao Marcello, c'è qualche ultim'ora da comunicare alla stampa?» Rituale, puntuale, era la domanda telefonica di tutti i giorni. Per 10 anni, tarda mattinata e sera inoltrata. Allora non c'erano i social, e dalle fonti ufficiali non uscivano comunicati stampa in fotocopia per tutti gli usi. I cronisti stavano in campana per arrivare primi sulla notizia e fare “bucare” i colleghi. E Vittoria, quanto a “nera”, era una piazza che dava tanto lavoro e qualche patema d'animo. Marcello Guglielmino rispondeva sempre, con cortesia e gentilezza, e quando non poteva richiamava. Mai un attrito con i cronisti, solo scambi di opinioni sul fatto avvenuto e buoni consigli che ci aiutavano ad evitare irrequie e a crescere in questo mestiere ormai irricognoscibile. Marcello Guglielmino ci ha lasciati dopo una lunga malattia nel pomeriggio di mercoledì. Per la città è una grave perdita. Vittoria deve essere grata a Marcello Guglielmino, perché il suo lavoro particolare ha ridimensionato il fenomeno criminale negli anni dell'oscurantismo ipparino.

Nel 2016 Guglielmino è diventato dirigente superiore della Polizia, praticamente questore, ma la brutta malattia sopraggiunta 3 anni fa gli ha stroncato la brillante carriera e la vita a soli 59 anni, rubandolo agli affetti della moglie Francesca e dei figli Francesca Chiara, Stefano ed Enrico. La Polizia ha perso un

grande servitore dello Stato. Un uomo riservato, schivo, un investigatore carismatico, contrario al protagonismo, scrupoloso. In mancanza di un quadro indiziario chiaro, raccontavano i suoi più stretti collaboratori, non chiedeva l'arresto di una persona per non farsi annullare l'ordinanza cautelare dal giudice per le indagini preliminari.

Negli anni di piombo (1987/1999), quando la città di Vittoria era soffocata dalla cappa del terrore dei clan Gallo, Carbonaro-Dominante e Mammasantissima, poco prima della strage di San Basilio, Guglielmino si occupò di decine di inchieste scottanti che lo hanno visto anche vittima esposta al mirino dei clan imperanti. Erano gli anni dei morti ammazzati, di lupare bianche, di estorsioni e di attentati dinamitardi. Vittoria era soggiogata da boss spietati, cinici, disposti a tutto per soldi e potere. Boss che non mandavano messaggi intimidatori via Facebook, sparavano e basta, ad altezza d'uomo e senza preavviso.

Marcello Guglielmino arrivò a Vittoria, sua città natale, nel 1992, dopo un breve periodo di apprendistato “caldo” al Commissariato di polizia della difficile Niscemi. La sede del Commissariato era ancora in quell'angusto appartamento di via Giacomo Matteotti. Arrivò nel periodo più brutto della storia locale, trovandosi a collaborare con l'amico e valente collega Giuseppe Bellassai, ex capo della Squadra mobile di Ragusa (oggi questore a



A lato l'ingresso della bara di Marcello Guglielmino (a sinistra nel suo ufficio) all'ingresso della chiesa (sotto) in cui sono stati celebrati i funerali

## «Aveva stile e trattava gli ultimi con il cuore»

Se n'è andato prematuramente quando aveva toccato l'apice della carriera: questore. Per la polizia di Stato e per tutti i colleghi che l'hanno conosciuto è una grave perdita. Per capire chi è stato Marcello Guglielmino, uomo e dirigente di polizia, bastava essere presente al funerale celebrato nella chiesa di San Giovanni Battista e ascoltare l'omelia di don Beniamino Sacco e le testimonianze del nipote Paolo, del questore di Ragusa Salvatore La Rosa, del sostituto commissario Anna Salamone e del vice questore aggiunto medico principale della polizia, Alessandra Fazio. C'era anche l'ex questore Giuseppe Gammino. Il prete è l'amico, Beniamino Sacco. “La sua è una storia ricca di capitoli. Non gestiva un ruolo di comando, aveva stile e modo di fare. Non trattava gli ultimi con la legge, ma con il cuore. Persona per bene, di grande dignità. Senza umanità la divisa è una presa in giro. Dobbiamo essere orgogliosi di Marcello”. Il nipote Paolo ha ringraziato lo zio per l'insegnamento ricevuto. Per il questore La Rosa il collega Guglielmino “ha lasciato profumo in tutti i posti dove è stato. Un uomo leale e corretto”. Toccanti le parole pronunciate dalle due dirigenti di Polizia. Anna Salamone ha tessuto le lodi del suo ex dirigente Guglielmino ma ha ricordato anche le perdite precoci di colleghi come gli ispettori Emanuele Di Paola, Saro Catalano e Giuseppe Giacinta. Al rito funebre erano presenti anche l'ex capo della Mobile di Ragusa Giuseppe Bellassai, oggi questore a Benevento, e Stanislao Caruso, vice di Marcello a Vittoria e oggi vice questore a Reggio Calabria. All'uscita dal feretro dalla chiesa, due ali di funzionari di polizia in divisa hanno reso omaggio con il picchetto d'onore.

G. L. L.



**IL RUOLO.** Marcello Guglielmino arrivò a Vittoria nel 1992 e collaborò con l'amico e collega Giuseppe Bellassai, allora capo della Mobile di Ragusa, nelle operazioni “Scacco matto” e “Squalo” e nella difficile gestione dei primi pentiti di mafia vittoriesi, ovvero i fratelli, Bruno, Silvio e Claudio Carbonaro

Benevento), con il quale lavorò a stretto contatto di gomito durante le operazioni “Scacco matto” e “Squalo” e nella difficile gestione dei primi pentiti di mafia vittoriesi, ovvero i fratelli, Bruno, Silvio e Claudio Carbonaro.

Il questore Bellassai lo ricorda con tristezza: “Persona seria, corretta, equilibrata, impegnata, volitiva. Amava il suo lavoro, sapeva farlo e gestiva molto bene i suoi uomini. Creava la giusta empatia per ottenere risultati importanti”. E' molto commosso Stanislao Caruso, suo vice dirigente negli “anni di piombo”. “E' morto il mio padre professionale-dice- Sono stato il suo vice dal '92 al '98. Un galantuomo, il migliore che abbia incontrato nella carriera. Nei momenti critici quando ho un dubbio, dopo 25 anni di servizio, mi chiedo ancora cosa avrebbe fatto Marcello al mio posto?” Gaetano Cravana, oggi vicario del questore a Reggio Calabria, prese il suo posto in via Loi nel 2004: “Abbiamo condiviso l'ufficio per 5 mesi, abbastanza per capire che era un uomo puntiglioso, attento, grande conoscitore del territorio durante la guerra di mafia”. Nella sua ex stanza c'è ancora un'agenda dove Guglielmino annotava a penna i particolari dei criminali locali. La memoria storica tramandata ai suoi successori. “Ciao Marcello, c'è qualche ultim'ora?”. “No, quassù è tutto tranquillo, buoni e cattivi convivono in pace. Non si arresta e non si condanna nessuno, perché a questo ci pensa solo il buon Dio”.



**LACRIME SOTTO LA VISIERA** Aveva diretto il Commissariato di polizia negli anni della guerra di mafia, infliggendo duri colpi alla criminalità

# Vittoria ha reso omaggio a Guglielmino questore gentiluomo

VITTORIA

••• Lacrime sotto la visiera del berretto. La commozione sui volti di tutti. La basilica di San Giovanni battista di Vittoria ha accolto ieri il funerale di Marcello Guglielmino, Questore, direttore del Centro di Addestramento della Polizia di Stato di Cesena. Guglielmino aveva diretto il commissariato di Vittoria dal 1992 al 2004. Proveniva da Niscemi e nella sua città visse gli anni duri delle guerre di mafia, culminate nella strage del 2 gennaio 1999 e guidò tutte le operazioni di Polizia (a partire dall'Operazione Squalo). Inflisse un colpo durissimo alla criminalità. L'uomo mite e gentile era

un abile investigatore, un «poliziotto vero». Nel 2004 divenne primo dirigente, prestando servizio ad Agrigento e Catania. Nominato Questore nel 2016, era stato assegnato al Centro di Addestramento di Cesena. Il rito funebre è stato presieduto da don Beniamino Sacco, insieme ai cappellani della Polizia di Catania, don Salvatore Interlando e di Ragusa, don Giuseppe Ramondazzo. C'erano anche don Antonio Baionetta e don Gianni Gianni Cappello. Nell'omelia, don Sacco ha ricordato «l'uomo mite e gentile» e «l'autorevolezza che imponeva il suo modo di fare». «Sono diventato suo amico - ha aggiunto - guardando il suo



Il feretro del dirigente di polizia ai piedi dell'altare maggiore

volto, ascoltando il suo pensiero, osservando il suo modo di operare. Marcello non usava solo la legge, ma anche il cuore: era un uomo vero, non solo una persona che porta una divisa». Il rito è stato concluso dal ricordo del nipote Paolo. «Da te - ha detto - mi sentivo capito. Quando avevo paura, tu mi eri vicino: con te, mi tramutavo in "cavaliere". Eri la mia spada e il mio scudo. Sei il mio eroe». Il questore Salvatore La Rosa ha portato il saluto del Capo della Polizia, Franco Gabrielli. Il vicequestore Alessandra Fazio ed il sostituto commissario Anna Salamone quello dei colleghi. (FC)

FRANCESCA CABIBBO